

CLARISSA RICCI CURA
IL CONVEGNO
"TRA CANE E LUPO"
OVVERO COME CONCILIARE
L'ARTE DI CREARE
E QUELLA DI VENDERE



"MOSTRA O MERCATO?"

di VALERIO VARESI

Cane, lupo o ibrido? Il paragone zoologico è particolarmente calzante per spiegare il senso del convegno ("Tra arte e fiera: *entre chien et loup*"). «L'ibrido è rappresentato da mondi diversi che si avvicinano» spiega Clarissa Ricci, curatrice assieme ad Angela Vettese.

L'ibrido è l'approdo cui tende Arte Fiera?

«Molto spesso in questi anni, visitando mostre e biennali, ci siamo chiesti dove stesse la differenza tra le une e le altre. C'è parecchia confusione anche tra il pubblico dei frequentatori. Addirittura, ci sono curatori che si occupano di entrambe le modalità espositive».

L'eterna questione se l'arte debba o no contaminarsi col mercato?

«All'inizio del Novecento, le opere erano in vendita. La Biennale, per esempio, aveva un ufficio vendite. Negli anni Settanta nasce un dibattito da cui emerge che l'arte debba restare al di fuori da questioni mercantili e di conseguenza la divisione tra mostre e altre manifestazioni è stata netta. Oggi direi che c'è un riavvicinamento».

Anticipando la discussione del convegno, quali sono le posizioni prevalenti?

«C'è chi continua a mantenere l'opinione secondo la quale l'opera d'arte deve rimanere al di fuori dalle contrattazioni economiche e chi, invece, è possibilista. Tra gli esperti di mercato si parla certo più del valore di un'opera. Peraltro anche su questo tema si riscontra una forte evoluzione. Mentre un tempo il valore era stabilito dalle mostre a cui l'opera partecipava, oggi si valuta anche il prezzo a cui viene venduta. Fermo restando che sarà poi la storia a valutare definitivamente. Ci sono artisti misconosciuti in vita e straordinariamente valorizzati dopo la loro scomparsa».

Come sarà strutturato il convegno?

«Sarà diviso in tre parti. La prima si occuperà del tema principale, vale a dire l'ibridazione tra fiere e biennali. Una seconda riguarderà il ruolo dei media che rivestono una grande importanza nella valutazione complessiva di un'opera. Infine ci sarà una parte finale che esaminerà il ruolo e l'importanza dell'arte nel corso del tempo».

Vi aspettate nuovi orientamenti?

«Arte Fiera è sempre stata una manifestazione pioniera nel corso del tempo. Negli anni Settanta fu la prima che affrontò il tema del mercato dell'arte che allora veniva considerato tabù».

